

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4823 R	25 settembre 2007	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 2 ottobre 1995 presentata da Giorgio Canonica denominata "Fare i conti con la natura"

(v. messaggio 16 dicembre 1998 n. 4823)

1. PREMESSA

Con la mozione in esame Giorgio Canonica chiede che il Consiglio di Stato emani, in corrispondenza con la pubblicazione delle Linee direttive e del Piano finanziario e annualmente con la pubblicazione dei conti consuntivi e preventivi, una stima della contabilità integrata economica e ambientale (Seea), a carattere indicativo, riguardante il Cantone Ticino. Si tratterebbe di quantificare, ad esempio, il consumo di "capitale naturale" dovuto all'uso di risorse non rinnovabili e la spesa sostenuta dallo Stato e dai cittadini per difendersi dal degrado ambientale. La proposta, conseguente all'idea di internalizzare i costi ambientali delle attività, finora considerati costi esterni, secondo il mozionante sarebbe utile per far crescere la coscienza ambientale della società.

Nel messaggio n. 4823, pur non prendendo esplicitamente posizione nel merito, il Consiglio di Stato osserva

- che la presa in considerazione dei costi ambientali quali costi interni al sistema dovrebbe avvenire a partire dalla contabilità nazionale, non a livello cantonale;
- che senza l'introduzione di una vera contabilità analitica come modello di riferimento per la tenuta dei conti, la proposta sarebbe tecnicamente impossibile da attuare;
- che un dispendio di risorse per questo nuovo compito non si giustificerebbe, siccome a parere del Governo esso non ha una reale necessità di essere svolto.

2. MA COS'È IL SEEA?

Nel 1993 l'Organizzazione delle Nazioni Unite, nell'ambito dei lavori sulla revisione del Sistema di Contabilità Nazionale (SNA), ha proposto nuove metodologie per la costruzione di un Sistema satellite di Contabilità Ambientale ed Economica Integrata (SEEA). In sostanza l'ONU ha deciso di mantenere inalterato il corpo centrale dell'attuale SNA, senza cioè cambiarlo radicalmente per l'inserimento delle variabili ambientali, ed ha proposto schemi per la costruzione di un conto satellite ad hoc per integrare la contabilità economica ed ambientale.

Il SEEA è quindi un conto satellite, separato dalla contabilità finanziaria o analitica, che dovrebbe prendere in considerazione i flussi tra economia e ambiente e viceversa. I conti del SEEA dovrebbero riprodurre più da vicino possibile la struttura, i principi e le regole

definite nel SNA, scorporando e separando tutti quei conti che possono riferirsi ad interrelazioni tra economia ed ambiente. In particolare l'obiettivo è di stimare la spesa totale per le cosiddette "spese difensive" individuate da tre grandi categorie, ossia la protezione dell'ambiente, il ripristino dell'ambiente, e la compensazione a fronte di danni ambientali. Il principale elemento di novità è costituito dalla definizione della categoria del capitale naturale, non presente nel SNA.

Nell'impostazione del SEEA, i costi ambientali imputati sono i costi necessari per mantenere le risorse naturali allo stesso livello del periodo iniziale. Quando però si definiscono i criteri per calcolare questi costi imputati sorgono divergenze metodologiche su cui non è il caso di addentrarsi in questa sede.

3. NUOVE BASI LEGALI E RAPPORTO SULL'AMBIENTE

Il 1 gennaio 2006 è entrata in vigore la Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) del 24 marzo 2004, che al suo art. 7 prevede che il Consiglio di Stato, sentiti i Comuni, gli altri enti pubblici e le organizzazioni interessate, esegue gli studi di base, elabora ed aggiorna il Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente, il quale è sottoposto al Gran Consiglio unitamente alle Linee direttive ed al Piano finanziario. Il Gran Consiglio lo discute e lo approva oppure lo rinvia totalmente o parzialmente al Consiglio di Stato, che è tenuto a modificarlo nel senso indicato dalla discussione parlamentare.

Purtroppo l'art. 4 del regolamento di applicazione stabilisce che il rapporto cantonale sull'ambiente raccoglie i dati sullo stato e sull'evoluzione del carico inquinante, informa sui problemi della protezione dell'ambiente nel Cantone, fissa gli obiettivi e le priorità a medio e lungo termine della politica di protezione dell'ambiente nei vari settori e informa sui provvedimenti adottati, sui loro risultati e sui provvedimenti previsti, ma non dice che questo documento debba presentare calcoli di contabilità ambientale.

Anche il rapporto "L'ambiente in Ticino" del 2004, redatto dalla Sezione protezione aria, acqua e suolo del Dipartimento del territorio e "prototipo" del rapporto cantonale previsto dalla nuova legge appena menzionata, illustra lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione da quando è entrata in vigore la Legge federale sulla protezione dell'ambiente. Questo primo documento cantonale che raccoglie tutte le informazioni concernenti i comparti ambientali considerati dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente non si addentra però in nessuna considerazione riconducibile in qualche modo alla contabilità ambientale.

4. VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

Tenuto conto di quanto sopra, la Commissione della gestione e delle finanze non può concordare con la prima argomentazione proposta dal Governo, secondo la quale l'internalizzazione dei costi ambientali nella contabilità pubblica dovrebbe di principio essere effettuata su scala nazionale. Se è senz'altro vero che la presentazione dei conti del Cantone è basata sul modello di contabilità armonizzato degli enti pubblici, adottato dalla Conferenza dei direttori delle finanze nel 1977 e introdotto progressivamente in tutti i Cantoni e Comuni svizzeri (cfr. Manuel de comptabilité publique, vol. 1 e 2, ed. Paul Haupt, Berna, 1982) e che tale modello non prevede questa internalizzazione, è altrettanto vero che gli autori presentano il SEEA come un conto satellite, che comunque dovrebbe essere costruito separatamente dalla contabilità finanziaria. Ciò è senz'altro possibile

anche localmente, come del resto avviene in Europa presso alcuni Comuni o regioni che pure sono vincolati a rigide regole di contabilità nazionale.

Anche le altre due argomentazioni del Consiglio di Stato, peraltro datate, appaiono almeno parzialmente superate.

Da un lato si osserva che l'implementazione della contabilità analitica ha fatto passi avanti nell'amministrazione cantonale, anche se non ancora sufficienti. Essa è stata messa in vigore presso il CSI nel 2001 e poi presso l'Ufficio di statistica, la Divisione delle costruzioni (tranne per il settore della manutenzione delle strade nazionali dove era già esistente) e l'OSC (nella versione H+). Al momento attuale è in corso l'implementazione presso la Polizia, il Controllo cantonale delle finanze, la Biblioteca di Bellinzona e l'Archivio di stato. Inoltre presso la Sezione della logistica viene calcolato il costo completo degli stabili secondo criteri analitici. La Commissione ritiene che questo processo debba essere accelerato, in modo da poter disporre di dati di contabilità analitica per l'insieme o quantomeno gran parte dell'amministrazione pubblica in tempi medio-brevi.

D'altro canto non si può mancare di osservare che anche la prioritizzazione di questa tematica sembrerebbe aver fatto passi avanti. Dal "nessuna priorità" del messaggio qui in esame si è passati al "tema prioritario" del riscaldamento climatico e dell'ambiente (clausura del Consiglio di Stato del maggio 2007).

5. CONCLUSIONE

La mozione di Giorgio Canonica, che chiede di implementare i principi della verità dei costi ambientali, può essere accolta nel suo spirito con un piccolo sforzo per l'amministrazione cantonale. Sapere quanto consumiamo del nostro patrimonio ambientale e quanto ci costa mantenerlo e/o riparare i danni prodotti dall'attività antropica significa dotarsi di uno strumento in più per tenere sempre presente che questo bene è prezioso, non infinito e di grande valore.



Tenuto conto di quanto sopra, la Commissione ritiene che, perlomeno nel quadro del rapporto quadriennale cantonale sull'ambiente, debba essere possibile una presentazione periodica, oltre che dei dati sullo stato e sull'evoluzione del carico inquinante, degli obiettivi e delle priorità a medio e lungo termine della politica di protezione dell'ambiente, dei provvedimenti adottati e previsti, anche dei calcoli di contabilità ambientale che interessano il nostro Cantone (quantificazione del capitale naturale consumato, spesa sostenuta da Stato e cittadini per la protezione dell'ambiente, per il ripristino dell'ambiente e per la compensazione di danni ambientali).

Per la Commissione gestione e finanze:

Manuele Bertoli, relatore
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bonoli -
Celio - Foletti (con riserva) - Ghisletta R. -
Gobbi N. (con riserva) - Jelmini - Lurati - Merlini -
Orelli Vassere - Pinoja - Righinetti (con riserva)

